

Le Fiere riaprono i cancelli e preparano la ripartenza

Grandi eventi. Riavvio graduale delle attività per un settore che nel 2020 ha avuto perdite di fatturato del 75-80%. Ottimismo sulle adesioni di espositori e visitatori, ma la ripresa vera sarà in autunno

Giovanna Mancini

La ripartenza vera e propria – con le grandi fiere internazionali e un discreto afflusso di espositori e visitatori dall'estero – è rimandata a settembre. Ma già questa settimana, con la riapertura ufficiale martedì prossimo delle manifestazioni espositive, il sistema fieristico italiano si prepara a voltare pagina e lasciarsi alle spalle 16 mesi di chiusura quasi ininterrotta dei cancelli (salvo la breve parentesi di settembre e ottobre 2020) e di difficilissima gestione economico-finanziaria. Lo scorso anno il settore ha perso, mediamente, il 75-80% dei ricavi e i ristori ricevuti finora sono stati irrisori (si veda articolo a destra). Se d'ora in avanti tutto andrà per il meglio, si può sperare di chiudere il 2021 con ricavi tra il 40 e il 50% in meno rispetto al 2019. Per tornare ai livelli pre-Covid sarà necessario aspettare il 2023-2024. «Il 2021 sarà ancora un anno difficile – spiega il presidente di Aefi (l'Associazione delle fiere italiane), Maurizio Danese – perché i costi di gestione e organizzazione sono rimasti. Se tutto andrà al meglio, come auspichiamo, il risultato sarà comunque ancora negativo, in termini di bilancio, ma metteremo le basi per la ripartenza e ora è questo che conta».

La voglia di tornare a fare fiere in presenza c'è, assicura Danese, e non solo da parte degli organizzatori. Lo dimostrano le adesioni alle prime manifestazioni in presenza, che progressivamente stanno aumentando. Si riparte, dunque, con un certo ottimismo: sia sui primi eventi estivi, sia, soprattutto, sul palinsesto autunnale. Tutti i quartieri fieristici sono concentrati su questo, consapevoli che si tratterà di una ripresa graduale, con numeri ancora piccoli tra giugno e agosto, mesi utili soprattutto per rodare le complesse macchine fieristiche, mettere in atto le misure di sicurezza anti-Covid e sperimentare i nuovi servizi e infrastrutture digitali di cui i quartieri si sono dotati in questi mesi. Ad aprire le danze con la prima manifestazione internazionale in presenza, il 18 giugno, sarà Veronafiere, con Motor Bike Expo, a cui seguirà una serie di eventi legati al mondo del vino. Tra gli appuntamenti principali di queste settimane, segnaliamo i saloni di Pitti a Firenze, con Pitti Filati (28-30



In sicurezza. Le fiere ripartono il 15 giugno, seguendo rigidi protocolli di sicurezza anti-Covid (nella foto, l'edizione di Voice-Vicenzaoro International Community Event dello scorso settembre).

IL SETTORE

60

Valore aggiunto miliardi
Il sistema fieristico italiano occupa 2.500 addetti e ha un fatturato di circa 1,1 miliardi di euro, ma si stima un business di 60 miliardi di euro generato ogni anno dalle imprese italiane che partecipano alle fiere. Inoltre, le attività fieristiche generano sui territori italiani un impatto economico di 23 miliardi di euro.

-75%

Gli effetti del Covid
Quello delle fiere è uno dei settori più colpiti dalla pandemia: le attività in presenza sono bloccate da circa 16 mesi (con una parentesi a settembre-ottobre dello scorso anno) e questo ha provocato perdite di ricavi in media del 75-80 per cento. Pochi i ristori ricevuti fino a oggi dalle società fieristiche.

previsti dal bando Sace, che sono una certezza – osserva Palermo – e del via libera di Bruxelles alla deroga sugli aiuti di Stato, che ci permetterebbe di rafforzare gli investimenti. Restiamo uno dei settori più colpiti da questa pandemia, ma la ripartenza è un ottimo segnale, così come la conferma delle manifestazioni in programma nelle prossime settimane da parte degli organizzatori, e la partecipazione degli espositori, che presenta numeri incoraggianti». Antonio Bruzzone, ad di BolognaFiere, parla di una ripresa per ora «più evocata che reale. La vera ripartenza sarà in autunno», dice, ma lascia intendere un cauto ottimismo: «Abbiamo lavorato molto per analizzare a fondo la nostra offerta e i nostri servizi e ora abbiamo in mano una serie di dati molto precisi su cui sviluppare il piano industriale che presenteremo a fine luglio». Italian Exhibition Group (Rimini-Vicenza) utilizzerà i mesi estivi soprattutto per rodare la macchina fieristica, ospitando diversi eventi legati soprattutto allo sport. «A settembre ci aspettiamo di ripartire con i ristori e con certezze sotto il profilo delle regole, dato che il governo ha approvato le linee guida presentate da Aefi – spiega l'ad Corrado Peraboni –. Credo si stia innescando un trend molto positivo di crescente fiducia, che potrebbe riservare belle sorprese per la ripresa autunnale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

